

Nella zona tra Soverato, Satriano, Davoli e San Sostene. Aloisio: quest'estate mai dati positivi

Mare inquinato, ecco i divieti di balneazione

L'Arpocal: abbiamo inviato le coordinate gps dei punti di prelievo

Francesco Ranieri
SOVERATO

Arrivano i divieti di balneazione da parte di quei Comuni che si sono visti riscontrare dall'Arpocal valori di escherichia coli elevati nei propri tratti di mare. L'esito dei controlli eseguiti lo scorso 6 settembre a Soverato, Satriano, Davoli e San Sostene ha infatti spinto l'Agenzia regionale ad avvisare i rispettivi sindaci che hanno così dovuto provvedere a emettere le dovute ordinanze e a portarle a conoscenza della popolazione. L'Arpocal ha precisato che «i punti di prelievo, con codice di riferimento ministeriale dai quali, quindi, desumere nome e coordinate gps,

sono stati puntualmente indicati nella comunicazione inviata giovedì scorso ai sindaci degli stessi comuni». Inoltre, «nella nota di non conformità, il Dipartimento indica che i punti prelievo "ricadenti nei Comuni" interessati sono oggetto di non conformità, quindi nessuno escluso. A breve i controlli suppletivi».

In merito è intervenuto il primo cittadino di San Sostene, Luigi Aloisio, che ha voluto fare alcune precisazioni, trattandosi di provvedimenti che vanno a incidere sulla risorsa turismo. Aloisio ha sottolineato che «i mari davanti alle nostre coste sono oggetto di controlli periodici da parte delle Arpa, che sono enti pubblici gestiti dalle Regioni (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente). L'Arpocal, cioè l'Agenzia della Regione Calabria, ha effettuato i controlli periodicamente, non accertando nulla di negativo». In effetti, osservando i dati storici relativi all'estate 2016 non sono emersi dati negativi sui valori batterici.

«Tutto dipende dalle correnti marine e dalle condizioni meteorologiche»

«Molte persone – ha proseguito il sindaco di San Sostene – si sono chieste come mai l'accertamento sia avvenuto il 6 settembre e la spiegazione è che le verifiche avvengono periodicamente, solo che ora, a differenza delle altre occasioni quando tutto era risultato perfetto, sono emerse criticità». Sulle possibili fonti di inquinamento da batteri

fecali Aloisio spiega di non avere al momento elementi inoppugnabili per individuarle, limitandosi a dire che «tutto dipende da ciò che portano le correnti in un determinato momento, anche dalle condizioni del tempo, come per esempio i periodi di pioggia». Di fronte a questo quadro, comunque, i sindaci intendono muoversi assieme per chiedere informazioni all'Arpocal - oltre ad Aloisio, dunque, Ernesto Alecci (Soverato), Michele Drosi (Satriano), Giuseppe Papaleo (Davoli) - e avere maggiori dettagli sulle modalità e luogo di prelievo, le correnti registrate in qual preciso giorno e tutte le possibili variabili che, inserite in un quadro di ricerca, potranno far capire quale sia stata l'origine precisa dell'inquinamento batterico rilevato dall'Arpocal. ◀

Alecci precisa

● «Mai è stato il nostro mare così pulito come questa estate!». Lo ha affermato il sindaco di Soverato Ernesto Alecci, a margine della commemorazione delle vittime della tragedia de "le Giare" riguardo alle analisi delle acque di balneazione effettuate dall'Arpocal. «Le analisi sono state effettuate il 6 settembre dopo un periodo di piogge; è normale che ci siano delle alternazioni. Il depuratore ha funzionato benissimo, grazie agli interventi operati. Le nostre acque sono pulite e siamo sereni». (m.a.c.)